



**SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
UFFICIO STAMPA SEGRETERIA GENERALE**

Dott.ssa Elena Ricci

Via Cavour, 256 – 00184 Roma

Tel 06 4620051 – FAX 06 47823150 – CELL: 380 5988659

www.sap-nazionale.org – ufficiostampa@sap-nazionale.org

Affetto da Epatite C sputa saliva mista a sangue addosso ai poliziotti. Per loro nessuna profilassi, Paoloni (Sap): «Polizia lavoratori di serie B?»

Durante la notte di Ferragosto una squadra del VII Reparto Mobile, aggregata a Rimini, durante il proprio turno di servizio ha soccorso una ragazza che era appena stata derubata da un uomo che, fin dai primi istanti ha cercato di autolesionarsi e causare lesioni anche ai poliziotti che sono stati costretti ad ammanettarlo. L'uomo gridava a squarciagola che gliel'avrebbe fatta pagare e li avrebbe portati tutti in tribunale. Una volta arrivati in Questura la violenza del soggetto non si è attenuata e, anzi, lo stesso dopo essersi provocato una lesione al naso ha iniziato a sporcare col proprio sangue i poliziotti e il personale del 118 nel frattempo intervenuto, spuntando loro addosso saliva mista a sangue e gridando di essere infetto da Hiv e Epatite C, mentre tutti i presenti cercavano di contenerlo e calmarlo senza causargli ferite o altro.

«Fin qui niente di nuovo – commenta Stefano Paoloni, Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap) - gli episodi in cui i poliziotti devono limitare l'uso della forza per contenere soggetti in condizioni estreme sono ormai all'ordine del giorno. Peccato però – prosegue - che, dopo aver accompagnato la persona in ospedale e aver verificato che, pur non essendo infetto da HIV, lo stesso era però infetto da Epatite C, per i poliziotti è iniziato un vero e proprio calvario perché nessuna struttura sembrava disposta ad effettuare il primo banalissimo prelievo per la profilassi anti Epatite C. Non solo, a Rimini nessuna struttura ospedaliera pubblica, dove gli stessi erano andati per la cura delle lesioni riportate ed i controlli del caso, gli ha effettuato questo prelievo, ma neppure una volta giunti a Bologna, presso il Policlinico S. Orsola è stata avviata questa profilassi».

Solo il giorno successivo, dopo notevoli insistenze da parte dei poliziotti stessi, presso la Medicina del Lavoro, gli è stato finalmente effettuato questo prelievo, seppure i poliziotti non siano normali lavoratori coperti dall'INAIL (ma questa storia è un capitolo a parte).

«La domanda che ci poniamo è molto semplice – conclude Paoloni - i poliziotti hanno diritto ad essere curati e tutelati per le eventuali malattie contratte in servizio? Hanno diritto ad essere curati per le infermità contratte in servizio? Serve idonea profilassi e protocolli certi che tutelino adeguatamente le forze dell'ordine».

Roma, 19 agosto 2018

Con preghiera di pubblicazione